

L'atto di indirizzo del 27 febbraio 2025 sull'abuso del diritto e la «partecipazione» del contribuente quale condizione di legittimità del procedimento ex art. 10-bis nello Statuto

Con l'atto di indirizzo prot. n. 7 del 27 febbraio 2025, il Vice Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi del nuovo art. 10-septies, comma 3, dello Statuto del contribuente, interviene sull'interpretazione dell'art. 10-bis, chiarendo presupposti, limiti e metodo applicativo dell'abuso del diritto.

L'atto di indirizzo rientra fra quelli "interpretativi ed applicativi" di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), D.Lgs. 165/2001, cui le future circolari dell'Amministrazione finanziaria dovranno attenersi.

Ne discende che:

- l'atto vincola gli Uffici sul piano interno;
- costituisce parametro di legittimità della prassi amministrativa;
- diventa, in concreto, uno strumento difensivo spendibile in giudizio per contribuente e difensori, come indice qualificato dell'interpretazione "ufficiale" dell'art. 10-bis.

A distanza di dieci anni dall'introduzione della disciplina generale dell'abuso del diritto nel corpo dello Statuto, per effetto del D.Lgs. 128/2015, il Mef prende atto delle

criticità applicative emerse nella prassi e nella giurisprudenza e mira a riequilibrare il rapporto tra clausola antiabuso e libertà di pianificazione fiscale.